



▶ 28 Giugno 2015

Bacalov: la libertà è musica

Il compositore premio Oscar nel 1996 per la colonna sonora de "Il postino", insieme con Alberto Pizzo e Barbara Marcotulli, domani sera suonerà a Spoleto. Uno spettacolo che va dal classico al jazz, al tango

Luca Della Libera

L'INCONTRO

Tre pianisti di generazioni diverse sotto il segno della fantasia e del divertimento. Luis Bacalov, Alberto Pizzo e Rita Marcotulli sono i protagonisti di "3 piano generations" domani sera alle 21 al Teatro Romano di Spoleto per il Festival dei due Mondi.

«Mi voglio divertire – racconta Bacalov – con un programma dove il filo rosso è la libertà e la gioia di rompere gli steccati». Pianista, compositore, direttore d'orchestra e arrangiatore, Bacalov ha raggiunto la fama internazionale grazie alla sua attività di compositore per il cinema, culminata con il premio Oscar nel 1996 per la miglior colonna sonora del film *Il postino* di Michael Radford, ultima interpretazione di Massimo Troisi. Accanto a lui una jazzista versatile e sensibile come Maria Rita Marcotulli e il giovane pianista e compositore napoletano Alberto Pizzo, che ha già maturato una grande esperienza concertistica in Italia e negli stati Uniti, collaborando tra gli altri con artisti del calibro di Chick Corea.

I tre musicisti proporranno al pubblico un inedito viaggio in diversi mondi sonori che spaziano dal jazz, alla classica fino alla grande musica per il cinema e all'improvvisazione con giochi di piano solo a staffetta, momenti a due e a tre pianoforti. Nel programma dove convergeranno i loro stili, le loro personalità artistiche e il loro estro, troveranno spazio, tra gli altri, brani celeberrimi come *Oblivion* e *Libertango* di Piazzolla, per omaggiare la veracità e la passionalità della grande tradizione musicale sud americana. Non solo: ci sarà spazio anche per il Novecento classico con pagine di Stravinsky e Rachmaninov.

«Mi sono subito trovata bene con Bacalov – racconta Rita Marcotulli. - Oggi siamo ancora agli esordi della nostra collaborazione, abbiamo due personalità diverse ma entrambe con una nota latina. Siamo tutti e due innamorati della melodia da film e potrebbe essere una bella esperienza in futuro quella di comporre assieme una colonna sonora».

Aggiunge: «Ad accompagnarci in questo viaggio è il giovane pianista Alberto Pizzo. Ciò che mi entusiasma del suo lavoro è un nuovo modo di accostarsi alla musica classica e al jazz. Alberto è riuscito a trovare un connubio innovativo tra le due, lanciandosi in un'improvvisazione che riflette lo stesso stile del compositore, anziché improvvisare in chiave jazzistica. È una cosa molto curiosa e interessante, soprattutto per chi come me proviene dalla musica classica, pur non avendola mai portata in concerto».

IL PROGRAMMA

Il programma dunque esalta la condivisione e l'incontro tra esperienze, stili e repertori diversi. «Sono sempre stato un musicista vorace – prosegue Bacalov – e nella mia carriera ho fatto di tutto, soprattutto da giovane. Ho grande rispetto per gli specialisti, ma io mi voglio sentire libero di attraversare quanti più territori possibili». Il successo planetario con il premio Oscar non ha fermato la sua curiosità e la voglia di sperimentare di Bacalov: «Negli ultimi tempi mi hanno proposto di comporre colonne sonore per sceneggiature poco interessanti – conclude il maestro argentino. - Mi diverto di più con altro: Martha Argerich ha appena eseguito un mio brano in un Festival di Lugano, e sto scrivendo un concerto per violoncello e orchestra ed una partitura ispirata alla tradizione indiana».

«ROMPERE GLI STECCATI

SIGNIFICA GIOIA I MIEI PROGETTI? UN CONCERTO PER ORCHESTRA E VIOLONCELLO»



PIANISTA E NON SOLO Luis Bacalov (Foto WEBSERVER)